ITALIA informa

MAGAZINE ECONOMICO-FINANZIARIO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/03 (Conv.IN L. 46 del 27/02/2004 Art. 1 comma 1 CNS/38/2017 - Anno X - N. 3 Settembre-Ottobre 2026



FULVIO CODECASA
PRESIDENTE DEI CANTIERI NAVALI CODECASA

IL VERO LUSSO È ESSERE UNICI

DUE SECOLI DI STORIA E SETTE GENERAZIONI

YACHT SU MISURA, QUALITÀ SENZA COMPROMESSI
E DIALOGO CON L'ARMATORE

FULVIO CODECASA

"IL VERO LUSSO È UNO YACHT COSTRUITO INTORNO AL CLIENTE"

Intervista al Presidente dei Cantieri Navali Codecasa: "Crescere significa aumentare la qualità e il valore del prodotto, non necessariamente il numero delle barche"



Dalla forza del know-how italiano alla scelta di costruire pochi yacht puntando sull'eccellenza, dal rapporto diretto con l'armatore alle nuove esigenze dei clienti internazionali. Nell'intervista si parla anche delle costruzioni "on spec", del valore del total custom, della sostenibilità e delle tecnologie a bordo. Al centro, inoltre, la continuità familiare di un cantiere con oltre due secoli di storia e l'ingresso della settima generazione. Infine, il nodo delle competenze, della formazione dei giovani e il rapporto ancora quotidiano e personale di Fulvio Codecasa con ogni yacht in costruzione.

L'Italia costruisce oggi il 52% dei superyacht in ordine nel mondo. In un mercato che rallenta, qual è il vantaggio competitivo che l'Italia deve difendere prima di tutto?
Credo che il vantaggio competitivo da difendere sia soprattutto il nostro know-how: la capacità di unire qualità artigianale, design, tecnologia e personalizzazione. In un mercato che rallenta, non dobbiamo inseguire i volumi, ma continuare a investire nell'eccellenza e nelle competenze che hanno reso l'Italia un punto di riferimento mondiale nel settore dei superyacht.

Lei ha detto: "Costruiamo solo due barche l'anno, e non vogliamo farne di più". È una scelta quasi controcorrente: dove cerca crescita un cantiere che decide deliberatamente di non inseguire i volumi?
Alla quantità noi abbiamo sempre preferito la qualità. Preferiamo costruire pochi yacht che soddisfino le esigenze dell'armatore, instaurando con lui un rapporto umano, diretto e duraturo. Per noi crescere significa aumentare la qualità e il valore del prodotto, non necessariamente il numero delle barche.

Codecasa ha avviato nel 2026 un nuovo 43 metri "on spec", pur avendo fatto del "total custom" una firma. È il segnale che anche nel lusso estremo il cliente oggi vuole tempi più rapidi e meno attesa?
Le costruzioni 'on spec' sono un modo per rispondere a un'esigenza del mercato e, allo stesso tempo, per garantire continuità alla produzione. L''on spec' ci permette di ridurre i tempi di attesa per il cliente, ma anche di mantenere il cantiere e le aziende che collaborano con noi pienamente operative nei momenti in cui gli ordini sono meno numerosi. Preferiamo quindi continuare a costruire, anziché fermare la produzione. Il total custom rimane la



nostra identità, l'"on spec' è semplicemente uno strumento che ci dà maggiore flessibilità.

Il compratore di un superyacht è cambiato: arrivano capitali e armatori da Stati Uniti, Medio Oriente e Asia, mentre pesano geopolitica, sostenibilità e nuove tecnologie. Che cosa chiede oggi un cliente molto ricco che dieci anni fa non chiedeva, e che cosa invece non vuole più vedere a bordo?

Dieci anni fa il cliente chiedeva soprattutto alte prestazioni e lusso. Oggi chiede molto di più: una maggiore autonomia, consumi contenuti, tecnologie avanzate e una grande attenzione a soluzioni sostenibili, come ad esempio sistemi di propulsione più efficienti e una gestione intelligente dell'energia. Ma soprattutto, il cliente vuole una barca pensata appositamente per il suo modo di vivere: spazi esterni più vivibili, wellness, palestra, grandi aree dedicate alla famiglia e all'intrattenimento, ma anche molta privacy. Oggi il vero lusso è la qualità, il comfort e avere uno yacht costruito realmente intorno alle proprie esigenze.

Ha definito l'identità familiare "la nostra forza". Ma una famiglia può essere anche un vincolo se il mercato cambia in fretta: come si trasmette ai figli e ai nipoti un metodo senza trasformarlo in una gabbia?



I nostri Cantieri sono da 201 anni nelle mani della nostra famiglia. Azienda e famiglia, per noi, sono sempre state un tutt'uno: siamo cresciuti dentro questo cantiere. Oggi è entrata la settima generazione, i miei nipoti. I tempi cambiano e le nuove generazioni servono proprio per portare in azienda questi cambiamenti. Noi trasmettiamo loro i valori e l'esperienza della nostra storia, mentre a loro lasciamo la libertà di portare idee nuove e costruire il nuovo futuro dei Cantieri Codecasa.

Lei ha chiesto a Viareggio più infrastrutture, formazione e innovazione. Oggi qual è il vero collo di bottiglia della nautica italiana: spazi, porti, competenze, fornitori o capacità di attrarre giovani?

Secondo me, oltre alle difficoltà dei porti, il vero collo di bottiglia riguarda le competenze e la difficoltà nel trovare personale specializzato e giovani disposti a imparare questo mestiere. Noi siamo membri della Fondazione ISYL e crediamo molto nel suo lavoro. Si tratta di una fondazione che mette in collegamento diretto la formazione con i cantieri affinché i ragazzi imparino le competenze specifiche che servono alle aziende. È questo il modello che dobbiamo rafforzare: scuole specializzate e cantieri devono lavorare insieme per portare i giovani dentro la nautica.

Dopo oltre mezzo secolo al timone, qual è il dettaglio di uno yacht che continua a voler controllare personalmente, quello sul quale non delega?

Ancora oggi continuo a voler controllare personalmente la costruzione dei nostri yacht. Sono il primo ad arrivare ogni mattina in cantiere e l'ultimo ad andare via. Mi piace salire a bordo, controllare l'avanzamento dei lavori e assicurarmi che tutto sia come deve. È una cosa che mi viene naturale: ho passato tutta la vita qui dentro e l'attenzione per il dettaglio è parte di me. Posso delegare molte responsabilità, ma la qualità finale della barca voglio ancora stabilirla con i miei occhi.

Cantieri Navali Codecasa nascono a **Viareggio nel 1825** dal maestro d'ascia Giovanni Battista Codecasa e sono tuttora gestita dalla **famiglia fondatrice**.
Il gruppo costruisce **motoryacht di lusso in acciaio e lega leggera**, con una forte specializzazione nel **"total custom"**.
Fulvio Codecasa guida il cantiere con le figlie Fulvia ed Elena, i generi e la nuova generazione. Nel **2025 l'azienda ha celebrato 200 anni di attività**.
Nel 2026 ha consegnato il **57 metri LEGACY 4** e avviato "on spec" un nuovo **Codecasa 43**.

